

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**SEDUTA N. 05 DI MERCOLEDI' 11 MARZO 2015****INDICE****[Riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato in Regione Campania e nuova disciplina del settore. Dibattito](#)**

PRESIDENTE (Foglia)

TOPO (PD)

SCHIFONE (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)

LONARDO (Forza Italia)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)

PICA (PD)

SALA (CD)

GAMBINO (Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FOGLIA

La seduta ha inizio alle ore 11.53.

PRESIDENTE (Foglia): Dichiaro aperta la seduta.

**RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN REGIONE CAMPANIA E
NUOVA DISCIPLINA DEL SETTORE. DIBATTITO**

PRESIDENTE (Foglia): La seduta antimeridiana di oggi richiesta, ai sensi dello Statuto, da 15 Consiglieri regionali ha per oggetto: *“Riorganizzazione del servizio idrico integrato in Regione Campania e nuova disciplina del settore. Dibattito”*. La richiesta è stata formulata dai Consiglieri dei gruppi di opposizione ai sensi dell’articolo 61 del Regolamento. Ha chiesto di intervenire il Capogruppo del Partito Democratico, onorevole Topo, ne ha facoltà.

TOPO (PD): Presidente, come lei ha anticipato, questa richiesta di convocazione è stata formulata dai gruppi di opposizione aderendo ad un’iniziativa proposta dai Sindaci e dai comitati per un’ulteriore riflessione dopo che il disegno di legge della Giunta ad iniziativa dell’assessore Romano sia stato discusso in Commissione, anche con le associazioni e con i comitati. Abbiamo esaminato il testo legislativo, abbiamo presentato emendamenti, abbiamo suggerito soluzioni che contemplassero innanzitutto una gestione pubblica del servizio ed interventi in grado di garantire, sul piano delle tariffe, un controllo della Regione sul costo del servizio a garanzia degli utenti. Ritenevamo utile fare la discussione in questa Assemblea con l’Assessore, alla presenza dei proponenti, con lo scopo di fare un ulteriore, credo e spero, definitivo dibattito, prima di approvare la legge per recepire la volontà del popolo italiano che si è espressa con il referendum su questo punto.

Con sorpresa noto che oggi non è presente l’assessore Romano, anche se è presente il Vicepresidente della Giunta Trombetti, autorevole rettore dell’Università di Napoli, esimio matematico, esperto del Napoli calcio, non credo però che sia l’interlocutore adatto a dibattere con il Consiglio su un tema specifico, come quello del servizio idrico integrato che richiede la presenza dell’Assessore delegato dal Presidente della Giunta.

In queste condizioni ritengo che l’Assemblea non possa discutere. Sottolineo la mancanza di stile dell’Assessore. Noi abbiamo fatto una richiesta molti giorni fa, non ci siamo mai sottratti alla discussione, abbiamo dubbi sulle soluzioni perché siamo persone che si pongono problemi, ascoltiamo i nostri amministratori locali. Sinceramente, a questo punto, non capisco se sia giusto trattare in questa maniera il Consiglio regionale e i sindaci della Campania. Credo che in queste condizioni non possiamo fare alcun dibattito. Pertanto, Presidente, la prego di aggiornare la seduta. Chiami l’assessore Romano, gli dica che può venire anche oggi pomeriggio, che rimaniamo in Aula fino a stanotte, perché è qui che dobbiamo stare. Ma dobbiamo avere un luogo in cui discutere pubblicamente con l’Assessore delegato, per provare ad accogliere le riflessioni che sono state proposte con un documento trasmesso a lei, Presidente, prima della convocazione, e magari ulteriori riflessioni che possono venire dal dibattito consiliare. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia):Grazie. In questo momento, mi è stata consegnata una nota, datata 11 marzo 2015, dell’assessore Giovanni Romano. Ne do lettura.“Oggetto:comunicazione assenza

seduta Consiglio regionale. Il sottoscritto Giovanni Romano comunica che non partecipa alla seduta antimeridiana e pomeridiana del Consiglio regionale del giorno 11 marzo 2015 per impegni rientranti nella fattispecie prevista dai commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge regionale n. 13 del 1996 e successive integrazioni".

Ha chiesto la parola il consigliere Schifone. Ne ha facoltà.

SCHIFONE (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Intervengo non nel merito, ma sulla questione pregiudiziale di questo inizio di dibattito.

Preso atto della lettera di comunicazione dell'assessore Romano, vorrei capire se sia stato avvisato adeguatamente della convocazione del Consiglio. A me risulta che l'assessore Romano ne sia venuto a conoscenza in tempi non adeguati per potervi partecipare. E poiché la sua presenza è essenziale, ritengo che il dibattito sia da rinviare alla presenza dell'Assessore. D'altra parte, è evidente che la richiesta è stata fatta in maniera non tempestiva rispetto al fatto che recentemente la Commissione ha approvato il disegno di legge.

Mi pare assolutamente fuori luogo fare oggi un dibattito sulla questione del servizio idrico, alla luce dell'assenza dell'Assessore da una parte, e della necessità di dovere affrontare a breve in Consiglio la discussione sull'approvazione della legge.

A questo punto, penso che sia più opportuno fare il dibattito generale quando il disegno di legge, che è stato recentemente approvato dalla Commissione, sarà iscritto all'ordine del giorno del Consiglio. Grazie

PRESIDENTE (Foglià): Grazie. Ha chiesto di intervenire la consigliera Lonardo. Ne ha facoltà.

LONARDO (Forza Italia): Grazie, Presidente. Solo per dire che, in verità, mi sembrava quanto mai opportuno questo confronto, che è stato chiesto sì dalle opposizioni, ma che interessa tutti. So del buon lavoro che sicuramente è stato fatto in Commissione, dove peraltro per motivi di salute non ho potuto partecipare, ma ho seguito da lontano, quindi quest'incontro di oggi sarebbe stato opportuno per confrontarci su un problema che riguarda un po' tutto il territorio.

D'altra parte, tutti sappiamo che il confronto è un esercizio di democrazia, quindi non va mai negato ad alcuno.

Per la verità, Presidente, la cosa che mi preoccupa, lo dico senza alcuno spirito polemico, perché spesso è capitato di fare un rilievo che lei ha immediatamente tradotto in polemica, è che quando ci sono questi incontri va immediatamente sentito dal Presidente del Consiglio l'Assessore al ramo, perché va da sé che in un incontro di questo tipo, se non è presente l'Assessore al ramo, non c'è Vicepresidente o Presidente che tenga, ringraziando il Vicepresidente per essere sempre presente in Consiglio regionale. L'onorevole Schifone rilevava come non vi sia stata una tempestiva comunicazione con l'Assessore. Tale circostanza è molto grave, se mi consente, perché questo non è il consiglio comunale del paesino piccolino, che pure va rispettato perché il nostro territorio serba le nostre radici, ma siamo il Consiglio regionale della Campania, quindi non c'è Assessore che possa dire di avere altri impegni e di non poter venire in Consiglio regionale, perché il Consiglio regionale è prioritario a qualsiasi altro incontro, a meno che non sia il Presidente del Consiglio, a livello nazionale, che convoca direttamente l'Assessore, magari per discutere in Conferenza Stato-regioni. Solo in quel caso sarebbe giustificato.

Pertanto, sembra profilarsi un piccolo giallo, che vorrei chiedere al Presidente del Consiglio di dipanare. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Passariello. Ne ha facoltà. Prima raccogliamo tutti gli interventi e poi dipaniamo i vari dubbi.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale): Grazie, Presidente. Io vorrei tornare alla riunione dei Capigruppo, nell'ambito della quale è stato stabilito, a norma di Regolamento, di tenere questa seduta monotematica sulla vicenda del servizio idrico integrato.

Ho avuto modo di dirlo in quella sede, ma vorrei ribadirlo stamattina in Consiglio. Io credo che questa seduta monotematica sia del tutto inutile, ed è stato invitato il richiedente, quindi il PD, firmatario della richiesta di Consiglio, di ritirarla.

Il motivo è semplice: noi facciamo un Consiglio monotematico per parlare del problema del servizio idrico, quando in commissione abbiamo licenziato una legge per il servizio idrico, di che cosa dobbiamo parlare, dunque? Dobbiamo parlare della legge, non dobbiamo parlare di quello che vogliamo fare. Quello che vuole fare il Consiglio regionale, quello che vuole fare la Giunta, l'ha chiaramente già detto con un atto ufficiale, che è stato discusso in Commissione e che è stato approvato, quindi il Consiglio monotematico sull'acqua non ha motivo d'essere.

A suo tempo, invitai il PD a portare all'ordine del giorno la legge che abbiamo approvato in Commissione. E quindi io ancora stamattina sono a ribadire che questo Consiglio non ha motivo di esistere. Sicuramente l'Assessore avrà fatto pervenire la giustificata, i motivi per cui stamattina è impegnato a Roma per altri motivi, però io, nel mettermi nei panni dell'Assessore, provo a pensare a cosa dire qui, di che vogliamo parlare? Di quello che vogliamo fare per l'acqua? L'abbiamo già detto, abbiamo approvato in Commissione una legge, quindi bisogna discutere della legge, non di cosa vogliamo fare; quello che vogliamo fare, lo ribadisco, è stato già deciso, gli indirizzi della Giunta sono già stati dati, il Consiglio regionale nelle Commissioni ha avuto modo di esprimersi, quindi l'Assessore penso che l'unica cosa che poteva venire a dire qui è: sì, io ho fatto una legge, parliamo della legge, entriamo nel merito della legge. Lo so che può sembrare brutto, però credo che stamattina non ci sia materia di cui discutere. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Vorrei chiarire alcuni particolari. Al di là dell'approvazione da parte della Commissione della legge, il nostro regolamento all'articolo 61 prevede di convocare un Consiglio straordinario quando lo richiedono 1/5 di consiglieri, che è proprio ciò che è avvenuto, ed è anche previsto che il Consiglio venga convocato nei 5 giorni successivi. Con questo voglio rispondere anche al Consigliere Lonardo. Noi avevamo invitato i sottoscrittori della richiesta al ritiro, poiché invece è stata ribadita la volontà di tenere questo Consiglio, la Presidenza in data 27 febbraio ne dava avviso orale e in data 4 marzo lo comunicava per iscritto. Mi pare che oggi, 11 marzo, ci fossero tutti i tempi necessari perché qualche impegno assunto precedentemente potesse essere disdetto rispetto a quelli che sono gli impegni del Consiglio regionale.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Donato Pica e ne ha facoltà, prego.

PICA (PD): Grazie, Presidente. Mi associo a quanto è stato già detto dal capogruppo del Partito Democratico. Voglio precisare che, al di là degli aspetti formali e regolamentari che pure vanno rispettati e che hanno assoluta rilevanza, ci troviamo di fronte ad una richiesta di convocazione del Consiglio regionale da parte di un congruo numero di consiglieri, non soltanto del Partito Democratico, e questa Assemblea ha essenzialmente un ruolo rappresentativo, deve garantire i principi fondamentali di democrazia e di partecipazione, per cui noi abbiamo solamente raccolto una segnalazione, un'indicazione, una richiesta che viene da chi riveste ruoli rappresentativi anche in questo caso, cioè i sindaci, gli amministratori locali, le associazioni. Anzi, le associazioni e la rete dei sindaci hanno trasmesso a tutti i consiglieri regionali un apposito

ordine del giorno del quale chiedono la discussione e l'approvazione. Noi pertanto ribadiamo l'opportunità di questo dibattito in Consiglio regionale.

Ovviamente la presenza dell'Assessore, che sta seguendo da molto tempo questa materia, è anche a mio giudizio indispensabile. E' vero che nella Commissione Ambiente si è discusso del disegno di legge più volte modificato e aggiornato dalla Giunta, ma è altrettanto vero che rispetto a scadenze già fissate da normative precedenti e che io potrei declinare nel dettaglio, ci sono dei ritardi, ritardi che si sono accumulati in questi anni e ritardi che potevano essere colmati con una normativa di settore che tenesse soprattutto conto di quella che è la realtà molto composita, estremamente complessa della regione Campania, soprattutto dal punto di vista delle differenziazioni geografiche e socio-economiche. Si va invece, o si vuole andare, in un'altra direzione che è quella dell'unico ATO regionale e noi non concordiamo sull'interpretazione dell'articolo specifico dello "Sblocca Italia". Se colleghiamo le norme che si sono succedute nel tempo, dal decreto legislativo n. 152/2006 in poi, ci renderemo conto invece che ci sono degli aspetti che debbono essere ulteriormente chiariti.

In Commissione il Partito Democratico ha espresso il proprio voto contrario anche e soprattutto in base alla decisione di dichiarare inammissibili una serie di emendamenti che pure erano stati presentati. Per cui ribadiamo la nostra posizione, la validità della richiesta di convocazione e ci appelliamo al Presidente del Consiglio regionale affinché si faccia portatore di questa posizione con l'Assessore al ramo per stabilire una nuova data ai fini della discussione di questa tematica estremamente importante, che ha delle conseguenze, ha dei riflessi sulla gestione e sull'organizzazione dei servizi pubblici.

Io non vorrei ripetere la stessa esperienza che stiamo vivendo, ad esempio, per il settore dei rifiuti. Abbiamo discusso, abbiamo ragionato, abbiamo licenziato una legge; ci siamo detti che era opportuno, anzi, necessario esaltare il ruolo di protagonismo delle autonomie locali. Qual è stata la conseguenza? Che a distanza di tempo gli ATO per i rifiuti non sono stati attuati e si sta procedendo con la nomina di commissari *ad acta*. Noi invece abbiamo il dovere di intervenire in materia di servizi pubblici in maniera adeguata, tenendo presente che andiamo a incidere su quella che è la vita quotidiana dei nostri cittadini, anche dal punto di vista economico, perché poi sulla tariffa unica regionale ci sarebbe un lungo discorso da fare, soprattutto se operiamo una proiezione e pensiamo a che cosa potrebbe succedere non nella fase di prima applicazione della tariffa unica, ma successivamente, nel momento in cui chi gestirà questo ATO unico regionale dovrà confrontarsi con quella che è l'evasione che c'è, che è dimostrata, che ha raggiunto percentuali notevoli. Poi che facciamo, scaricheremo quei costi su coloro i quali invece sono cittadini virtuosi e pagano? Questo è solo uno degli aspetti che vanno chiariti.

Quindi non limitiamoci esclusivamente alla valutazione di una temporalità di quella che è la richiesta di convocazione del Consiglio regionale, dobbiamo capire che noi entriamo nel merito di quelli che sono gli interessi legittimi di tutti i cittadini della regione Campania. Per cui, ripeto, rivolgo di nuovo l'invito al Presidente del Consiglio ad attivarsi nelle sedi competenti perché il dibattito si possa svolgere democraticamente e regolarmente.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto di intervenire il consigliere Sala. Ne ha facoltà.

SALA (CD): Anche io ho preparato un lungo esame e una disamina di tutto il percorso, ma questa mattina non entrerò nel merito come i miei colleghi hanno chiesto perché non possiamo discutere di questa legge e degli effetti che produrrà se non c'è l'Assessore al ramo. Certamente in Commissione è passata, ma è passata con solo il voto della maggioranza, tutta l'opposizione ha votato questa legge che ci è stata presentata il giorno prima, modificata più

volte, per cui questo dibattito è stato chiesto per far sentire la voce dei Consiglieri regionali ai Sindaci e alle associazioni e dire che siamo vicini a loro per dare una soluzione migliore. Rinnovo al Presidente la richiesta per la presenza dell'Assessore e penso che sarà una discussione approfondita quando avremo l'interlocutore giusto.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale): Ho ascoltato attentamente la discussione che si è succeduta nel corso di questi pochi minuti, sono sostanzialmente d'accordo con quanto diceva poc'anzi il mio Capogruppo. A volte si rischia di sfociare nella demagogia, anche in virtù del fatto che siamo in prossimità della campagna elettorale, dove si parla di rifiuti o quanto altro. Sarebbe troppo semplice e banale, per me, ricordare come veniva vista la Regione Campania quando si parlava dei rifiuti in Italia e nel mondo. Ahimè, forse, giustamente, gli ATO, per quanto concerne la questione rifiuti, non sono stati attuati così come dovevano essere attuati, ma non dimentichiamo quello che eravamo 5 anni fa, quello che è stato il grande sforzo e il grande lavoro che è stato fatto dall'assessore Romano che non è venuto oggi, giustamente, perché è inutile parlare di un qualcosa di non concreto. Dico che bisogna discutere del disegno di legge che, a mio avviso, ha diverse cose da essere modificate, ma bisogna discutere sulla ipotesi di legge, bisogna discutere nel momento in cui portiamo è da approvare in Consiglio regionale. La battaglia seria da fare, anche perché i comitati sono stati ascoltati in Commissione, anzi, devo dire che il Presidente della Commissione più volte ha detto: "Chi vuole essere ascoltato le porte sono spalancate". Ma dobbiamo discutere al più presto, assumiamo l'impegno, in Consiglio regionale, di discutere di un argomento importante per la nostra Regione, per la nostra terra, perché in Provincia di Salerno, così come nelle altre Province, questo tema è fortemente sentito dal territorio e dai nostri concittadini. Vorrei, in modo concreto e serio, prendere l'impegno di tutti affinché da qui alla prossima settimana o nei prossimi 10 giorni, questo Consiglio approvasse una legge e non una semplice discussione. Vorrei che questo Consiglio si impegnasse pubblicamente a discutere di una legge che, a mio avviso, va modificata in alcuni aspetti fondamentali, ma che va poi approvata.

PRESIDENTE (Foglia): Vorrei solo ricordare al consigliere Pica che si è allontanato che per riconvocare un Consiglio occorre che si ripresentino le firme con un numero di Consiglieri pari a 16, così com'è avvenuto. Non è possibile, quindi, aggiornare la seduta.

Al di là della legge, se i Consiglieri chiedono un Consiglio straordinario, il Consiglio straordinario si tiene. Occorre, da parte di tutti, specie dai componenti della Giunta, un maggiore rispetto per l'istituzione Consiglio regionale, perché invocare i commi 3, 4 e 5 per i quali oggi si è assenti, non è un motivo sufficiente per non partecipare a un Consiglio che è stato convocato con un congruo anticipo. Per la riconvocazione occorre che si proceda a nuova convocazione non essendovi la totalità dei Consiglieri presenti. Avendo concluso il dibattito dichiaro sciolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 13.00.